

Ultimo aggiornamento: **lunedì 15.03.2010 ore 04:59**



www.primapaginamolise.it

13-03-2010, 0:12 • Campobasso • Politica

Sanità, il buco nero



Il Vietri di Larino, nel mirino dei tagli

Sanità dai conti in rosso, ma non adesso. Le elezioni impongono di parlare di futuro, e poco importa se per il presente arriva dal passato una montagna di debiti. E' vietato parlarne perché il piano di rientro è una bomba a orologeria, che esploderà in una data X: **15 aprile 2010**.

Le ultime settimane che stanno portando il Molise inesorabilmente di fronte alle proprie responsabilità stanno trascorrendo frenetiche, e la politica regionale sta tentando in tutti i modi di mettere il silenziatore sul caso per non inficiare sulle elezioni di fine mese.

Intanto, proprio a cavallo delle elezioni, si consumerà il dramma che sancirà la pesantissima penalizzazione **degli ospedali di Venafro e**

Larino, quest'ultima con l'aggravante del silenzio dell'amministrazione e dei politici locali.

Ma i tagli, nonostante il protezionismo di Marinelli & co., toccheranno pure Agnone, lambendo anche il Cardarelli e la Cattolica. In questi giorni le indiscrezioni si rincorrono, ed è difficile riuscire a verificare la fonte buona da quella meno informata. Tuttavia, a denti stretti tra i corridoi della sanità malata qualcuno parla, ma è soprattutto fuori dal Molise che è possibile conoscere qualcosa, seppure off the records. E allora si scopre che negli ultimi giorni il Presidente della regione sarebbe intervenuto nei confronti di quella bozza di piano che stava per finire sul tavolo del ministero.

Una bozza che conteneva i tagli solo per Larino e Venafro: pensate, sembra che da oltre 120 posti letto, i due nosocomi dovranno passare ad appena 60 a testa, con riduzioni che li avrebbero di fatto declassati. Per l'uno e per l'altro, poi, l'uscita dei reparti di emergenza e rianimazione, e largo alla lungodegenza. Ma soprattutto, un pronto soccorso diurno. Eccellenze, sì, oculistica a Larino, ortopedia a Venafro. Reparti che però non saranno affatto riferimenti regionali, visto che negli altri ospedali dove esistono non verranno intaccati.

Una bozza, però, come detto, che sarebbe stata rivista da Iorio in extremis dopo la grande manifestazione di protesta di Venafro. Come dire, chi fa la voce più grossa ottiene qualcosa. Nella revisione, ovviamente Venafro veniva ritoccata, anche se il non essere in possesso dei documenti non rende possibile sapere come.

Una cosa, però, è certa, e cioè che il ministero a fine mese ha bocciato la bozza, dando vita, sembra, anche a una polemica piuttosto dura tra lo stesso Iorio e il sub commissario Mastrobuono, che sarebbe stata convinta da Fazio a restare al suo posto. La bozza avrebbe ricevuto la bocciatura perché non rispetterebbe quel budget assegnato al Molise, e non garantirebbe il rientro dalle centinaia di milioni di euro di debiti.

Ad oggi il compromesso sarebbe questo: il ministero ha concesso al Molise una proroga fino al 15 aprile; nel frattempo la Mastrobuono elaborerà più di una bozza di piano, e alla fine sarà Iorio a scegliere quella che politicamente gli sembra la più corretta.






Dunque, in buona sostanza, quello che il Molise avrà dopo il passaggio epocale del piano di rientro, ma anche quello che non avrà più, saranno da attribuire alla scelta politica del presidente della regione. Toccherà a Iorio decidere, mentre la polemica dopo Venafro monta pure a Larino e Agnone, che si apprestano a manifestare.

(continua)

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it



GIORNATA-POLITICA

giornata-politica   Cerca   in Altromolise 

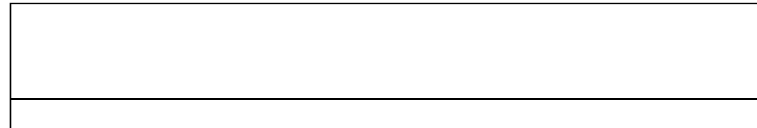
[Termoli](#) [Campobasso](#) [Liste Lazio](#) [Mare Marche](#)

Sanità: il Molise ha la spesa pro capite più alta d'Italia

2010-03-13 01:44:05

Il disavanzo accumulato dalle Regioni nella sanità nel periodo 2003-2008 è di 25,2 miliardi di euro.

E supera i 3,2 miliardi nel solo 2008. Emerge da calcoli elaborati dall'assessore Lombardia alle Finanze, Colozzi. In termini di spesa pro capite, nel 2008 le 4 regioni con i costi più alti sono state Molise (1.912 milioni di euro), Liguria (1.907), Lazio (1.866) e Basilicata (1.727). Le 4 regioni con spesa minore sono: Veneto, (1.590), Lombardia (1.600), Marche (1.648) Umbria (1.660). (fonte Agionline)



Il ministro Fitto 'boccia' la legge Buoni pasto show, che c'azzeccano con la Finanziaria?

*Personale sanitario e informatore
scientifico 'osservati' dal CdM*

Beccati sul fatto, colti in fallo dal ministro per i Rapporti con Regioni, **Raffale Fitto**. E così nel mirino del Consiglio dei Ministri sono finite alcune normative regionali del Molise.

La legge finanziaria regionale del 2010 e due disposizioni in tema di Sanità: il CdM, su proposta del ministro Fitto, le ha impugnate assieme ad altre normative *partorite* dalle regioni Umbria e Calabria.

La legge finita *sotto osservazione* avrebbe qualche problema di legittimità - come spiega in una nota il dipartimento per i rapporti con le Regioni - soprattutto quando si occupa di personale.

In particolare - come invece si legge in un lancio dell'Adnkronos - vengono previste alcune misure come la determinazione dei buoni pasto e l'indennità supplementare ad alcune categorie del personale che andrebbero disciplinate dalla contrattazione collettiva e non con legge.

Non solo i buoni pasto - che come qualcuno ricorderà avevano suscitato la perplessità in aula del consigliere regionale **Danilo Leva** che aveva sottolineato il rischio all'assessore **Vitagliano** - ma anche l'organizzazione del Servizio sanitario regionale: gli interventi previsti per il personale non sono in linea con il piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quanto disposto nel corso del Tavolo tecnico per i programmi operativi del nuovo Patto per la Salute. Che violano l'articolo 117 comma 3 della Costituzione in materia di coordinamento di finanza pubblica. Infine la Giunta regionale promuove e disciplina le funzioni dell'informatore medico-scientifico aziendale.

L'istituzione della figura di informatore nell'ambito dell'Azienda sanitaria regionale non contemplata dal vigente assetto ordinamentale del Servizio nazionale Sanitario si pone in contrasto con la competenza statale in materia di professioni.

wb

L'idea ha come finalità il potenziamento del comparto sanitario

POZZILLI - **Nicandro Tasso** ed il suo programma elettorale. Il candidato a sindaco della lista *Uniti Per Pozzilli* sta presentando in questi giorni la sua proposta nuova agli elettori. «*Linee guida semplici e chiare che dovranno essere di beneficio a tutta la collettività*». Così il candidato.

Uniti per Pozzilli è questo il nome della lista elettorale capeggiata dal candidato sindaco Nicandro Tasso che sarà impegnato con tutti i suoi amici nell'ambito politico nella conquista dello scranno più importante in occasione delle prossime elezioni del 28 e 29 marzo.

La campagna elettorale in paese è partita ormai da tempo e la sfida a tre tra Tasso, **Stefania Passarelli** e **Guido Ferri** pare ai più molto incerta, addirittura da decidersi su pochissimi voti finali di distacco l'uno dall'altro. Il noto professionista che guida la lista *Uniti per Pozzilli*, appoggiata esternamente anche dal primo cittadino uscente **Paolo Passarelli**, può vantare all'interno della compagine elettorale volti nuovi e componenti dell'amministrazione cittadina uscente come **Alessandro Melone** e **Giacomo Petescia**, pedine molto importanti e di valore politico eccelso. Il programma da proporre agli elettori si basa su alcune linee guida, molto semplici, come ribadito dallo stesso candidato a sindaco.

«*L'amministrazione poco può fare nel campo dell'aiuto alle imprese, - si legge nel programma di Tasso - ma molto può fare, invece, nel campo del supporto alle loro attività. Quindi andrà fatta un'opera di agevolazione e priorità da assegnare agli interventi infrastrutturali e logistici che riducano il costo che le imprese pagano per rimanere in zona favorendone così la competitività. In merito alla questione sanità, va detto e considerato che il Neuromed è una risorsa per Pozzilli e per la sua economia. Tra i nostri progetti c'è quello di realizzare un eliporto che agevoli e potenzi le attività del Neuromed e possa rappresentare, integrato al campo volo già presente sul territorio di Pozzilli, un'opportunità anche per le imprese, per il sociale, per i giovani e per il turismo. In merito alle energie rinnovabili si legge nel programma di Tasso - le precedenti amministrazioni hanno avuto il merito di dotare Pozzilli di un piano energetico comunale. Dal piano non sono però scaturite iniziative concrete e fruibili alla cittadinanza. Si darà privilegio ad interventi volti al risparmio energetico, introducendo ad esempio la sostituzione dell'attuale rete di illuminazione pubblica con una a led. La salvaguardia del nostro ambiente comincia anche dalle gestione ecologica dei rifiuti. L'amministrazione proporrà di dare il via ad un programma di raccolta differenziata porta a porta, beneficiando del supporto e della collaborazione di aziende presenti nel nucleo industriale in grado di fornire tutta la competenza necessaria al comune per consentire il successo dell'iniziativa. Il comune di Pozzilli non ha ancora un piano regolatore aggiornato. Il nostro intento è quello di*

Eliporto per il Neuromed La priorità di Tasso

Il progetto è al primo posto nel programma elettorale del candidato della lista «Uniti per Pozzilli»



Il candidato sindaco Tasso

Tra gli altri punti programmatici la tutela ambientale e la sinergia con gli imprenditori

*sbloccare questo strumento nei primi 100 giorni di attività amministrativa. Sarà nostro impegno - conclude il programma della lista *Uniti per Pozzilli* - risolvere l'emergenza del traffico nella frazione Triverno con la realizzazione di un ponte pedonale sulla statale 85 venafra e la realizzazione di centraline per monitorare fattori di inquinamento ambientale».*

Un programma elettorale molto completo e dettagliato che spetterà agli elettori premiare o meno in termini di voti finali.

Michele Visco

IN EVIDENZA

Nel corso della riunione è stato affrontato il tema legato al riassetto della sanità molisana

Vietri, incontro nella Capitale

Alcuni rappresentanti del comitato che si batte in difesa dell'ospedale sono stati ricevuti dal sub commissario Isabella Mastrobuono

ANCORA un viaggio a Roma per il comitato pro Vietri di Larino.

Nei giorni scorsi, una delegazione del Comitato composta dal coordinatore Michele Palmieri e dal consigliere comunale Pino Puchetti, è stata ricevuta presso il Policlinico Tor Vergata a Roma dalla dottoressa Isabella Mastrobuono.

Motivo dell'incontro, acquisire informazioni sul nuovo piano di rientro che la Regione Molise dovrà presentare entro il 15 aprile 2010 al ministero riguardante il riassetto della sanità molisana. La dottoressa ha apprezzato l'interessamento mostrato dal Comitato e ha invitato lo stesso a collaborare per organizzare un piano, relativamente al Vietri, il più possibile condiviso dalla comunità.

Nella riunione il sub commissario ha espresso la sua idea relativamente al riassetto, evidenziando, prima di tutto, la necessità di riorganizzare un sistema sanitario basato sull'efficienza e sulla qualità delle prestazioni in quanto solo in questo modo sarà possibile avere nel futuro una sanità nel Molise che si possa autosostenere. Non solo, la Mastrobuono ha anche precisato che finora non ha trovato modo di raccordarsi con la struttura del distretto sanitario di Larino a differenza di quanto avvenuto con altre strutture ospedaliere oggetto di una consistente riorganizzazione (Agnone e Venafro).

La delegazione ha precisato al funzionario che ci potrà essere la massima collaborazione a condizione che la riorganizzazione avverrà nel rispetto di una equa distribuzione dell'offerta delle prestazioni ospedaliere e inoltre si è impegnata a sollecitare un incontro istituzionale con le autorità responsabili del Vietri.

Dall'incontro però si è avuta anche la, se ce ne fosse ancora bisogno, la conferma del maldestro tentativo di sfacciato protezionismo clientelare manovrato da alcuni politici a favore di qualche Ospedale e a danno di altri che hanno avuto ed hanno ancora i numeri per tutelare dignitosamente il diritto alla salute di tutti i molisani. L'ospedale Vietri ha assicurato sempre valide prestazioni, almeno fino a quando non è stato privato del personale medico e paramedico necessario, sottoposto alla politica del "carciofo" e all'abbandono dei "protettori politici", indegni operatori di "saccheggio". La chiusura del Reparto Materno-Infantile, a Larino, sostiene il comitato, ha determinato un grave danno economico all'Azienda,



L'ospedale Vietri: il comitato deciso a difendere la struttura

come finalmente riconoscono anche gli stessi responsabili dell'Asrem, e costituisce un grave disservizio per la popolazione del territorio. Tanto per ricordarlo in questi giorni una donna si è trovata a dover partorire in ambulanza nel tentativo di raggiungere l'ospedale di Termoli. Intanto chi detiene il potere

regionale, in questo momento di folle corsa ai vari "piani di rientro", nella spasmodica ricerca di un fantomatico "risparmio", - da qui l'attacco del comitato- elargisce prebende agli amici di turno, vedi i milioni di euro che hanno preso la strada dell'Imam, associazione privata di musica, gestita dal marito

dell'on. De Camillis, suscitando risentimento nella collettività delle aree interne terremotate e nella opinione pubblica dell'intera Regione Molise. A riguardo ci viene un dubbio, non è che qualcuno sta pensando che i larinesi si debbano accontentare di questa "cortesia di bottega" in cambio dell'ospedale? Chi lo sta facendo sta sbagliando di grosso! Il Comitato Pro Vietri ribadisce con fermezza che la collettività di Larino e del Basso Molise non intende accettare provvedimenti riorganizzativi discriminanti che ignorino la pari dignità e la complementarità contro i colpi di mano e la degenerazione politica che violenta ogni forma di democrazia e instaura un clima di reazioni molto pericoloso per lo sviluppo armonico della regione Molise.

Quando si parla di "eccellenze da salvare" e da potenziare (vedi oculistica a Larino), risulta palesemente contraddittoria la tesi del Commissario Iorio che "crea" un identico reparto in altro nosocomio

(naturalmente ad Isernia!), determinando un clima dannoso di "concorrenza nella stessa Azienda" e producendo ulteriore spreco.

Il Comitato non comprende l'atteggiamento di "dormiveglia" dell'Amministrazione Comunale di Larino (forse perché inibita), la quale, fidando nella miracolosa venuta di San Michele Arcangelo, ostenta una falsa sicurezza. Un consiglio utile è quello di prendere il coraggio con tutte due le mani e proclamare le dimissioni di tutto il Consiglio comunale.

Il Comitato ricorda al Presidente della Regione Molise le promesse fatte in campagna elettorale riguardanti il potenziamento del Vietri:

la terapia intensiva, il Pronto soccorso 24/24, la camera iperbarica (unica in una vasta area meridionale), la riabilitazione di II Livello, l'Oculistica come Centro Regionale, la Chirurgia, i laboratori, la Diagnostics, la Medicina Generale e gli altri servizi presenti e senza dimenticare la pubblica

promessa del mantenimento del reparto materno infantile che purtroppo subito dopo ha tagliato.

Il territorio del Basso Molise, con due sole strutture sanitarie e con popolazione numerosa, deve essere tutelato alla stregua di tutto il resto della Regione.

Il Presidente Iorio deve ricercare una collaborazione seria che porti ad una riorganizzazione tesa a valorizzare veramente le eccellenze, eliminando gli sprechi presenti in tutte le strutture pubbliche operanti nel Molise, e lasciare per una volta da parte le pressioni affannose di amici e parenti, altrimenti le conseguenze negative potrebbero risultare di gran lunga superiori alla sua immaginazione.

In considerazione di quanto esposto il Comitato Civico pro Vietri di Larino convocherà presto una conferenza stampa per comunicare nuove iniziative di lotta necessarie al raggiungimento dei risultati unanimemente auspicati.

Michele Mignogna

Ha raccontato la propria esperienza, sottolineando l'importanza del presidio ospedaliero frentano

«Riaprite il punto nascita!»

L'appello della donna che ha partorito nell'ambulanza diretta a Termoli

IL grave episodio, conclusosi fortunatamente con esito positivo, che ha riguardato una giovane donna di Bonefro, costretta a partorire in ambulanza durante la folle corsa all'ospedale San Timoteo di Termoli per la mancanza del punto nascita al Vietri di Larino, riaccende le polemiche sull'adeguata funzionalità del nosocomio frentano paralizzato. Paralizzato ormai da più di un anno, dalle conseguenze relative all'emanazione della delibera della giunta regionale 1261 del 28 Novembre 2008, che ha di-

sposto la chiusura dei reparti di ginecologia-ostetricia del Vietri. Ha lanciato un appello alla ragione Maria Stella dai microfoni di una nota emittente locale, un appello che si spera non resti inascoltato: "Non è giusto - ha affermato la donna - che il reparto al Vietri sia chiuso e non siano a disposizione nei casi di urgenza né un'ostetrica né un ginecologo. Se si fosse verificata qualche complicazione cosa sarebbe successo alla bambina? Quello che è avvenuto a me - ha concluso - potrebbe succedere

anche a qualcun altro. Dico perciò che bisogna riaprire subito il reparto". Il grido di Maria Stella si scontra con la realtà di una sanità regionale letteralmente al collasso, conseguenza di scelte verticistiche che non hanno tenuto in considerazione le oggettive necessità di un intero territorio al quale, ingiustificatamente, è stato negato un servizio essenziale. Basti pensare che la soppressione dell'area materno infantile all'interno del Vietri ha causato nell'anno appena trascorso un forte aumento della mo-

bilità passiva dal territorio regionale, e di conseguenza una crescita della spesa sanitaria di oltre il venti per cento. La dimostrazione tangibile che i tagli andavano fatti altrove. La speranza è che la vicenda di Maria Stella serva a far capire alle persone preposte al governo della sanità molisana che l'ospedale di Larino ha bisogno di poter operare con tutti i mezzi necessari, e che la morte del Vietri finirebbe per distruggere un territorio già fin troppo martoriato.

davide vitiello



Sanità

Rete ospedaliera, slitta la riorganizzazione

Da alcune settimane è pronto il nuovo piano di riordino ma i provvedimenti restano ancora avvolti nel silenzio

GIUSEPPE SALUPPO

CAMPOBASSO. Sembrava cosa fatta, il piano di riorganizzazione ospedaliera della Regione Molise. Del resto bisogna rispondere al piano di rientro dal debito ma anche a quanti, sul territorio, chiedono di conoscere la fine che faranno le strutture ospedaliere che nel tempo sono state realizzate. Così il piano di riorganizzazione impostato dall'Asrem, unitamente alla sub commissaria, deve dare una risposta ai quesiti aperti e, nel contempo, garantire una riduzione delle spese. Per questo si è pensato di abbinare l'ospedale di Larino a quello di Campobasso. Per il "Vetri", così, si potrebbe tornare a puntare sull'oculistica che, nel recente passato, ha assunto notorietà mondiale. Poi c'è l'hospice per i ma-

lati terminali che, dopo la legge approvata alla Camera, potrebbe essere un altro caposaldo della sanità molisana. Timori si sono avuti in questi ultimi tempi anche per l'ospedale di Agnone. Nel piano di riorganizzazione è previsto l'accorpamento a quello di Isernia. Verrebbe a perdere, in parole povere, la qualifica di ospedale, perché non raggiungerebbe i fatidici 100 posti pienamente a regime previsti dalla legge, ma vi resterebbero in essere tutti i reparti trattandosi di una filiazione di quella del "Venetiale". In più potrebbe essere prevista una particolare branca specializ-

Le linee di programma sono state redatte. Scelte che non taglierebbero le strutture

stica capace di attrarre pazienti anche dall'area abruzzese. Del resto la struttura ospedaliera di Agnone rappresenta un punto di riferimento per la zona montana a cavallo tra Abruzzo e Molise e potrebbe continuare a svolgere tale funzione con il solo taglio delle dirigenze e degli apparati inutili. Infine l'ospedale di Venafro che potrebbe diventare un polo specialistico di ortopedia capace di attrarre pazienti dall'area del casinate e del casertano e rappresentare una punta di qualità nel panorama del-



L'ospedale "SS. Rosario" di Venafro

l'offerta sanitaria. Sembrano essere queste le grandi linee di indirizzo previste all'interno del piano di riorganizzazione che ha trovato già la stesura ma che tarda a trovare il tavolo del confronto. Impegni, per la verità, sono stati assunti in questi giorni dalla sub commissaria con i comitati sorti a difesa delle singole realtà ospedaliere. Del resto un confronto su scelte che dovranno, comunque, essere fatte ma che, al pari, non dovranno toccare l'assistenza diretta e, soprattutto, i centri di qua-

lità attendono una fase di confronto. Al momento è possibile registrare questo primo passo fatto nella formulazione di un piano di riorganizzazione che rappresenta, pur sempre, un indirizzo programmatico di rilievo dopo anni di tentennamenti e "passeggiate" al buio. Tocca alla nuova dirigenza Asrem e a chi è stata mandata da Roma per seguire la sanità molisana procedere sul terreno della programmazione. Che è cosa diversa dall'improvvisazione o, peggio, dal non decidere.

Il Governo impugna due leggi regionali

CAMPOBASSO. Il Consiglio dei ministri ha impugnato due leggi regionali: quella della Finanziaria 2010 in materia di personale che prevede clausole per la determinazione dei buoni pasto e delle indennità supplementari per alcune categorie di personale; l'altra, sull'organizzazione in sanità, sempre per il personale, non rispondente al rientro dal debito sottoscritto con il Governo.

Cratere sismico, convegno sulla tutela dell'infanzia

CAMPOBASSO. Un progetto che mira al benessere della famiglia e alla tutela dell'infanzia nell'area del Cratere sismico.

Là, dove la vita di 27 bambini e di una loro maestra fu spezzata dal crollo della scuola Jovine, a San Giuliano di Puglia, l'Asrem ha scelto di discutere

di questi temi in un convegno che si terrà oggi a partire dalle 10.30 nel nuovo istituto del paese simbolo del terremoto del Molise del 31 ottobre 2002, l'istituto più sicuro d'Italia, intitolato agli "Angeli di San Giuliano" e inaugurato nel

settembre del 2008 dal presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi e dal ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini.

Il progetto elaborato dal Consultorio Familiare di Larino e finanziato dall'assessorato alle Politiche Sociali della Regione Molise, è finalizzato all'attivazione di iniziative a supporto

della famiglia e si pone come obiettivo di riconoscere i segnali di sofferenza psicologica nei bambini, negli adolescenti, migliorarne quindi la relazioni, le modalità educative e favorire un processo di crescita ottimale.

All'iniziativa interverranno il direttore Generale Asrem Angelo Percopo, l'assessore alle

politiche Sociali della Regione Molise Angiolina Fusco Perrella, il sindaco di San Giuliano di Puglia Luigi Barbieri, la direttrice del Distretto sanitario di Larino Carmela Triscari, il dottor Girolamo Baldassarre del Consultorio Familiare di Larino e Paola Di Sabato, consulente della società cooperativa sociale Kairos. **LuCo**

Al Neuromed la Chirurgia della carotide

In programma per oggi l'Ecm sulle tecniche anestesologiche

POZZILLI. Si svolgerà oggi presso l'Aula Magna del Parco Tecnologico del Neuromed l'Ecm dedicato al tema della "Chirurgia della carotide: tecniche anestesologiche a confronto" organizzato dal Dott. Fulvio Aloj, Responsabile U.O. di Terapia Intensiva dell'I.R.C.C.S. Neuromed. L'importante corso di formazione rivolto a medici ed infermieri si è svolgerà presso il Polo Didattico e vedrà la presenza dei maggiori esperti del settore. Ad introdurre il tema il direttore del dipartimento unico di Neuroscienze il Prof. Giampaolo Cantore coadiuvato dal Responsabile scientifico dell'evento Dott. Fulvio Aloj. Interverranno il Dott. B. Costagliola e il Dott. A. Corcione, dell'A.O. Monaldi di Napoli, con una dettagliata relazione relativa all'Anestesia loco regionale, mentre la Dott.ssa G. Nicoletta e il Dott. G. Acarrino, dell'A.O. Univ. OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno, esporranno una relazione sull'Anestesia Loco regionale ed Anestesia generale. Il tema dell'Anestesia Generale con risveglio intraoperatorio sarà invece trattato dal Dott. A. De Gaudio, dell'IRCCS Casa di Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Fog-

gia) e successivamente dal Dott. L. Bruno e dal Prof. E. Franco, dell' A.O. Gaetano Rummo di Benevento. Per concludere l'analisi del Dott. Aloj, del Prof. E. Franco e di L. Chiacchieri (Tnfp) che hanno realizzato il tema sull'Anestesia Generale con monitoraggio PEM e PES. Il convegno metterà a confronto sia anestesisti che chirurghi vascolari per approfondire le problematiche della chirurgia della carotide. Negli anni varie tecniche anestesologiche e varie modalità di monitoraggio si sono alternate per cercare di far fronte alle complicanze che alcune volte inficiano i vantaggi dell'intervento (ad esempio il rischio di ictus). Si ripercorrerà il percorso che va dalla poca affidabilità dell'EEG intraoperatorio, all'anestesia loco regionale che permette di avere sotto controllo lo stato neurologico del paziente al momento del camplaggio. Si evidenzierà poi una metodica in anestesia generale in cui il paziente viene svegliato ed invitato a collaborare durante la fase di camplaggio ed un'ulteriore tecnica quella dell'anestesia locoregionale associata ad un'anestesia generale con risveglio intraoperatorio. Sarà presentata un'ulteriore metodica utilizzata presso



Il Neuromed di Pozzilli

l'IRCCS Neuromed in anestesia generale in cui si utilizza una particolare tecnica di monitoraggio senza il risveglio del paziente. Quale tecnica risulta migliore? quale la più sicura per il paziente? Quale quella più scevra da complicanze? Queste sono le domande a cui sia anestesisti che chirurghi dovranno rispondere in quest'incontro sicuramente pieno di spunti critici e costruttivi.



La denuncia arriva da utenti che aspettano risposte sulle proprie patologie

Quattro mesi per un esame al cuore

San Timoteo I tempi di attesa per i controlli sono davvero lunghi

■ Quattro mesi di attesa per una ecografia al cuore (ecocardiogramma) e 3 mesi di fila per una ecografia alla cistifellea (ecografia epatobiliare) sono necessari al San Timoteo di Termoli. Lo hanno denunciato alcuni pensionati della città in attesa ormai da diversi mesi per effettuare dei controlli nella struttura ospedaliera termolese. «È veramente pesante ed esagerata questa attesa così lunga - ha dichiarato M.P.S., 67 anni, residente a Termoli - Dal giorno della prenotazione avvenuta verso il mese di dicembre ancora non riesco a fare l'ecocardiogramma. Spero di riuscire a fare a breve l'ecografia alla cistifellea. L'ecografia al cuore non è un esame da poco, ma in ogni caso non possono trascorrere 4 mesi dal momento della presentazione dell'impegnativa all'Asrem a quello

dell'esame clinico. È eccessivo, senza contare che se si ha necessità di fare tale accertamento possono esserci anche delle patologie che devono essere verificate in tempi più ridotti». I malumori serpeggiano non solo tra i pensionati ma anche tra gli altri utenti. «Le nostre lamentele, naturalmente, non riguardano la qualità dell'accertamento che è elevata - ha sottolineato ancora la pensionata termolese - Gli operatori ospedalieri sono preparati ed anche loro hanno turni stancanti,

Check-up

Per un'ecografia

alla cistifellea

servono tre mesi

questo non si mette in dubbio. Certo anche gli utenti devono essere ascoltati ogni tanto». Sembrerebbero più brevi le file per altri tipi di accertamenti tra cui la risonanza magnetica. L'elevato numero di utenti del Basso Molise e la riduzione dei servizi da parte del Vietri avrebbero influito in maniera negativa proprio su tali tipologie di esami. Per non parlare dei reparti del nosocomio termolese molto più affollati del passato per l'effetto chiusura di alcune divisioni nel presidio frentano tra cui il reparto di Ostetricia e Ginecologia. Discorso a parte per il Pronto soccorso. La divisione d'urgenza è divenuta un «campo di battaglia» per l'elevato numero di utenti che si rivolge giorno e notte al reparto. Gli operatori sono chiamati a turni lunghi e massacranti.

A.S.

Vertice romano sul riassetto del «Vietri»

Larino I membri del Comitato in difesa dell'ospedale hanno incontrato il subcommissario alla sanità Mastrobuono

Antonella Salvatore

■ **LARINO** Il Piano di rientro sanitario varato dalla Regione Molise al centro dell'incontro tra il Comitato Pro Vietri di Larino ed il sub Commissario alla sanità della Regione Isabella Mastrobuono svoltosi nel Policlinico Tor Vergata di Roma.

Il Presidente dell'associazione spontanea frentana Michele Palmieri, con il Consigliere comunale Pino Puchetti, ha subito affrontato la questione relativa al riassetto dell'ospedale frentano, eccessivamente penalizzato dalla riorganizzazione generale del settore in Molise.

Per la Mastrobuono è necessario, prima di tutto, «riorganizzare un sistema sanitario basato sull'efficienza e sulla qualità delle prestazioni, in quanto solo in questo modo sarà possibile avere nel futuro una sanità nel Molise che si possa autosostenere».

Il sub Commissario ha però anche «bacchettato» gli operatori del Vietri in

1 Lamentela
Riguarda laasserita penalizzazione della struttura frentana

2 Strutture
Agnone e Larino si sono già riaccolte con la Mastrobuono

1 Richiesta
È quella di riaprire il reparto materno infantile del nosocomio

quanto fino a questo momento «non ha trovato modo di raccordarsi con la struttura del distretto sanitario di Larino a differenza di quanto avvenuto con altre strutture ospedaliere oggetto di una consistente riorganizzazione (Agnone e Venafro)».

La delegazione dell'ospedale frentano ha precisato al funzionario che ci potrà essere la massima collaborazione, a condizione che la riorganizzazione avvenga nel rispetto di una equa distribuzione dell'offerta delle prestazioni ospedaliere e inoltre si è impegnata a sollecitare un incontro istituzionale con le autorità responsabili del nosocomio.

Sempre nell'incontro si è avuta conferma del maldestro tentativo di «sfacciato protezionismo clientelare manovrato da alcuni politici a favore di qualche Ospedale e a danno di altri che hanno avuto ed hanno ancora i numeri per tutelare dignitosamente il diritto alla salute di tutti i molisani».

Il Vietri ha assicurato sempre valide prestazioni, almeno fino a quando non è stato privato del personale medico e paramedico necessario, sottoposto alla politica dell'abbandono.

Il Comitato parla della chiusura del Reparto Materno-Infantile.

«Tale situazione ha determinato un grave danno economico all'Azienda, come finalmente riconoscono anche gli stessi responsabili dell'Asrem - ha dichiarato il Presidente dell'associazione spontanea Palmieri - e costituisce un grave disservizio per la popolazione del territorio. In questi giorni una donna si è trovata a dover partorire in ambulanza nel tentativo di raggiungere l'ospedale di Termoli. Ciò non può continuare. Bisogna avviare a questo disagio per le mamme delle zone interne che devono poter continuare a rivolgersi al Vietri per il parto». Il Comitato torna, infatti, sul tema del punto nascite da ripristinare in breve tempo.



Operatori Cercano chiarezza sul futuro

SANITA': MOLISE; AUMENTATI TEMPI LISTE ATTESA CARDIOLOGIA**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 MAR - Nel primo semestre 2009 i tempi medi di attesa per eseguire una visita cardiologica sono stati superiori a quelli massimi stabiliti (30 giorni e 10 per la classe di priorità 'a') nelle ex Zone territoriali di Campobasso (44 giorni) e Termoli (44 giorni). I dati sono dell'Osservatorio regionale sulla qualità dei servizi sanitari.

A Campobasso le prestazioni eseguite sono state 3.384, di cui 846 oltre i limiti. I pazienti che hanno effettuato la visita nei tempi programmati sono stati il 75,00%. Ad Isernia (3.212 pazienti), 1.298 hanno superato i tempi massimi con il 59,59% che è rientrato nei limiti.

Nella Zona territoriale di Termoli, (3.255 pazienti), 1.796 hanno superato i tempi massimi con il 44,82% di questi che è rientrato nei termini stabiliti. Ad Agnone (Isernia), infine, su 501 pazienti, 6 sono andati oltre i tempi stabiliti con il 98,80% che ha effettuato la prestazione entro i tempi massimi programmati. (ANSA).

YM9-AND/RST

S43 INT QBKX

SALUTE: AVIS COMINCIA RACCOLTA SANGUE IN CONVENZIONE**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 MAR - L'Avis [Molise](#) ha effettuato oggi la prima raccolta di sangue a San Martino in Pensilis (Campobasso). In base all'autorizzazione concessa dall'Asrem e come stabilito dall'assessorato regionale alla [Sanità](#) e dalla Regione [Molise](#), l'Associazione volontaria molisana, dotata di una propria equipe medica trasfusionista, può effettuare la raccolta di donazioni di sangue presso i poliambulatori della regione, al fine di incrementare l'autosufficienza sul territorio.

"Circa 30 prelievi sono stati eseguiti nell'ambulatorio medico - ha commentato il presidente Avis [Molise](#), Gianfranco Massaro. La concessione dell'Azienda [sanitaria](#) molisana e della Regione [Molise](#) di effettuare raccolta di sangue nei centri medici di tutto il territorio regionale ci permette di coinvolgere anche i donatori residenti nei paesi che sorgono lontani dai presidi ospedalieri, dove sono, invece, collocati i centri di raccolta Avis".

"E' una grande innovazione - ha concluso Massaro - in quanto il [Molise](#) inaugura una nuova pratica di raccolta che completa la rete di servizio trasfusionale sul territorio con una maggiore forza di incisività sociale e di consapevolezza rispetto alla donazione del sangue". (ANSA).

YM9/

S43 QBKX

CRO:TERREMOTO

2010-03-13 12:44

TERREMOTO: SPORTELLI DI ASCOLTO PER FAMIGLIE SAN GIULIANO

SAN GIULIANO DI PUGLIA (CAMPOBASSO)

(ANSA) - SAN GIULIANO DI PUGLIA (CAMPOBASSO), 13 MAR - Uno sportello di ascolto per le famiglie a San Giuliano di Puglia e negli altri Comuni del cratere sismico al fine di migliorare l'integrazione tra problematiche sociali e sanitarie: è l'intento del progetto varato dall'Assessorato regionale alle Politiche Sociali, dall'Asrem in collaborazione con il Distretto Sanitario di Larino (Campobasso), il Consultorio del posto ed il Comune di San Giuliano di Puglia dal titolo "Sportello del benessere per la famiglia" di cui oggi è prevista l'inaugurazione nel centro simbolo del terremoto in Molise. Ad illustrare la validità socio-sanitaria dell'iniziativa sarà l'assessore regionale al ramo Angela Fusco Perrella, il direttore del Distretto sanitario frentano, Carmela Triscari, il direttore generale dell'Asrem Percopo ed il Sindaco di San Giuliano di Puglia Luigi Barbieri.

"E' una iniziativa bellissima - ha detto oggi Carmela Triscari da San Giuliano di Puglia - in quanto mette al primo posto la famiglia in un momento come quello attuale di forte disgregazione familiare, con l'intento di migliorare l'integrazione tra il sociale e l'aspetto sanitario. Oggi viene inaugurato lo sportello qui a San Giuliano a cui seguiranno altri sportelli negli altri centri terremotati".

Il Consultorio di San Giuliano di Puglia è impegnato anche in altri progetti già avviati come l'assistenza alla donna. "Attraverso questi centri ascolto - ha spiegato la Triscari - sarà possibile tastare con mano le problematiche effettive delle famiglie dopo il terremoto a partire dall'aspetto psicologico dei bambini fino a giungere a quello dei genitori, come hanno recuperato il trauma del terremoto e le loro problematiche connesse alla scuola ed alla vita di tutti i giorni. Tra un paio di mesi si avranno già i primi dati".
(ANSA).

YM8-HNZ/IC

S43 INT QBKX



TERMOLI



Oggi l'incontro sulla tutela dell'infanzia nell'area sismica

SAN GIULIANO DI PUGLIA - Verrà illustrato oggi alle 10:30 nella scuola "Angeli di San Giuliano" il progetto "Uno sportello per il benessere familiare - Tutela dell'infanzia nell'area sismica". Il progetto elaborato dal Consultorio Familiare di Larino e finanziato dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Molise, è finalizzato all'attivazione di iniziative a supporto della famiglia e si pone quale obiettivo quello di riconoscere i segnali di sofferenza psicologica nei bambini, negli

adolescenti, migliorarne quindi la relazione, le modalità educative e favorire un processo di crescita ottimale. Interverranno il direttore Generale Asrem, Angelo Percopo, l'assessore alle politiche Sociali della Regione Molise, Fusco Perrella, Luigi Barbieri, sindaco di San Giuliano di Puglia, Carmela Triscari, Direttore Distretto Lartino, Girolamp Baldassarre Consultorio Familiare di Larino e Paola Di Sabato, consulente della Cooperativa sociale Kairos.

laGazzetta

16

ANNO III - N° 58

SABATO 13
MARZO 2010